

l' autorità tutte le leggi e le costituzioni dell' Ordine ed a lui solo spettava il modificarle, l' abolirle, il farne delle nuove, come infatti accadde per opera di Ferdinando I dei Medici l' anno 1590 (1).

¶ Il *Commendatore Maggiore* rappresentava nell' Ordine la stessa dignità e preminenza sovrana inquantochè era eletto a vita dallo stesso Gran Maestro che rappresentava con tutte le prerogative col titolo di “ Luogotenente „. L' autorità del Gran Contestabile si estendeva sopra tutte le truppe da sbarco specialmente durante le azioni terrestri nel qual caso a lui tutti quanti dovevano ubbidire, militi a piedi e militi a cavallo. Egli dirigeva personalmente lo schieramento delle forze appena sbarcate e i loro assalti, intervenendo spesso nel combattimento, impartendo ordini e richiedendo, quando fosse necessario, l' intervento delle artiglierie delle navi; più di una volta, infatti, noi vediamo l' azione terrestre appoggiata dall' azione navale.

¶ Quello dell' ammiraglio, però, era un còmpito quanto mai arduo e importante dipendendo da lui la fortuna o la sventura di tutte le imprese guerresche, in particolar modo i successi di mare; in altri ter-

---

(1) Così, infatti, concludevano gli Statuti riformati da Ferdinando I: “ Le quali Leggi e Statuti noi Ferdinando Medici, ecc. Come giusti utili, e necessari al nostr' Ordine, habbiamo ordinati e riformati, con espressa dichiarazione che non s' intenda fatta alterazione a' Privilegi, Patenti, esenzioni, convenzioni e patti di Priori, Bajulivi e Commendatori di Padronato, o altri di qualunque grado, e condizione, a' quali per il passato fusse acquistata ragione, o dove, per patto altrimenti per l' avvenire nella fondazione delle Commende si disponesse. Cassando ed annullando tutti gli altri Statuti, Leggi, Ordini, Rescritti, Addizioni, Dichiarazioni, Consuetudini, Usi e qualunque altre Disposizioni contenute ne' Libri e Volumi antichi e moderni degli stabilimenti della Religione, così a stampa come a penna, in modo che i presenti Statuti solamente si debbano attendere ed osservare inviolabilmente, e tutti gli altri sieno come se fatti non fossero. *Ferd. Med. Granduca di Tosc. e Gran Maestro, ecc.; XXIX Martij MDXC „.*